

Il sogno di Giuseppe

(MONS. ERIO CASTELLUCCI)

Un uomo giusto e sognatore

Un uomo giusto: forse è uno degli apprezzamenti più alti per una persona, perché l'uomo giusto è retto, ha una coscienza limpida, un cuore ricco e anche fede in Dio.

Di fronte alla maternità di Maria non vuole vendicarsi o punirla, anche se forse era indicato nel codice. Giuseppe lo interpreta col cuore, fa spazio anche a quei sentimenti maturati nella conoscenza di una persona. Per questo *“non volendo accusarla pubblicamente pensò di ripudiarla in segreto”*.

Umanamente ci si ferma qui. **Per andare oltre ci vuole un sogno e un Angelo, cioè un intervento di Dio.** Noi in certe situazioni difficili riceviamo ferite o offese, a volte superiamo la vendetta e il risentimento, arriviamo al livello del cuore, di una giustizia fatta di relazioni. ma non andiamo oltre.

Il progetto (di sposarsi e avere una famiglia) a Giuseppe è crollato d'improvviso. Solo con le sue forze non ce l'avrebbe fatta, per quanto fosse giusto.

Un uomo è tale quando fa spazio ai sogni di Dio. Per le sacre scritture giusto non è solo chi sa interpretare il codice o sa metterci il cuore, ma chi si affida al progetto di Dio, fa spazio nella sua vita a prospettive nuove.

Giuseppe si sarebbe trovato davanti ad un vicolo cieco comunque e invece il Signore gli spalanca una strada. Ci vuole l'angelo, cioè l'intervento di Dio, un messaggio di incoraggiamento e di sostegno, un'energia nuova. Sì, **ci vuole un progetto più grande, forse anche il coraggio di fare un salto.**

Quando noi riusciamo ancora a fare spazio a dei sogni, vuol dire che c'è posto in noi per il futuro: siamo giovani dentro. Chi non sa più sognare è già invecchiato anche a 15 anni.

Chi invece si affida a progetti più grandi e riesce a vedere nella realtà un'opportunità da parte del Signore anche nei momenti difficili, ha in sé una viva speranza.

La storia la cambiano i grandi sognatori che pongono delle mètà e si impegnano per raggiungerle, non da soli ma coinvolgendo altri.

Il più grande sognatore della storia è Gesù, che aveva il grande sogno del “regno di Dio”: per lui significava capovolgere tutti i criteri di giudizio, mettere davanti i miti e non gli arroganti, preferire i bambini, i malati e i peccatori, andare oltre il comune modo di pensare.

